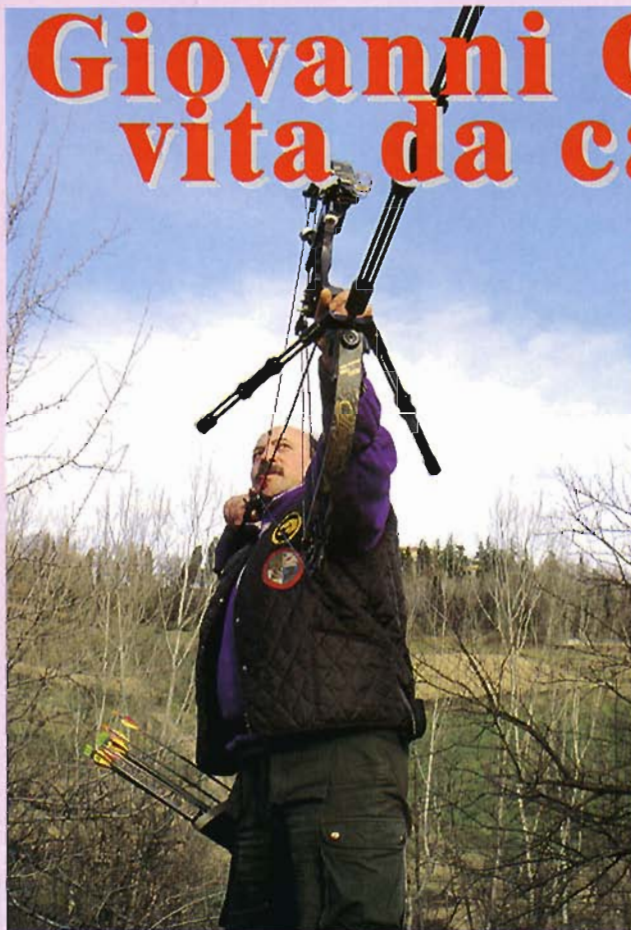


## Giovanni Carminati vita da campione



**Grande interprete del free style, Giovanni continua a vincere senza esitazioni. A Scarlino si è portato a casa due medaglie d'oro, una per gli Italiani e una per gli Europei.**

La volta scorsa abbiamo incontrato Mario Orlandi, astro nascente del longbow e grande rivelazione di Scarlino. Questa è la volta di un altro super mattatore degli ultimi Campionati ma non è proprio una sorpresa, bensì l'ennesima riconferma che ci arriva da un indiscusso talento, Giovanni Carminati.

Giovanni è tesserato Fiarc da dieci anni, tira per la 04 Oros nella categoria Stile libero illimitato e vanta uno strabiliante curriculum: campione regionale del '90-'91-'92, primo assoluto Coppa Hoyt nel '93, sempre nel 1993 vince il Campionato italiano 3D, arriva terzo ai Mondiali in Canada e poi di nuovo un terzo posto ai Campionati italiani del monte Amiata.

Nel 1994 è di nuovo campione italiano nel 3D. Nel '95 esce alla grande con un'altra doppietta, primo ai Campionati italiani e ancora primo agli Europei. Sempre nel '95 si aggiudica anche il primo posto al Campionato italiano di pesca con l'arco. Di nuovo Campione italiano nel '96. Agli Europei del Terminillo è di nuovo in testa nel free style e sempre nel '97 si attesta al secondo posto agli Italiani di Pioncavallo. Infine a Scarlino si aggiudica l'oro agli Italiani nell'illimitato e ancora oro agli Europei nel free style.

Tutto comincia con la passione per la pesca. Un corso allievi per iniziare e poi subito un compound per la pesca.

**Come è avvenuto il passaggio dal tiro finalizzato alla pesca a quello boschivo?**

«Per curiosità, avevo sentito parlare delle gare Fiarc e così insieme ai miei amici decidemmo di provare».

**Subito compound quindi con lo sgancio?**

«Quello è arrivato l'anno successivo. All'inizio provai nello stile libero ma il rilascio con le dita non era proprio il mio

forte...ricordo di essere stato battuto da un mio amico con il ricurvo».

**Parlaci un po' dell'evoluzione della tua attrezzatura.**

«Ho cominciato come molti con un Rambo della Hoyt, seguito subito da un Mirage della Browning che uso tuttora per la pesca. Il successivo fedele compagno è stato un Mach 6 della Pse seguito di nuovo da un ottimo Hoyt modello Deviator con il quale ho vinto a Scarlino l'oro agli Italiani e agli Europei. Attualmente sta provando un mono camme Mathews. Quanto al libbraggio, dopo diverse escursioni mi sono stabiliz-

zato intorno alle 60 libbre. Nell'illimitato tiro con delle Acc 3-28 mentre per il free style preferisco le 2-28 hiper speed con un carico medio di 5 grani a libbra. Come sgancio utilizzo un vecchio free fly che chiamo affettuosamente il "catenaccio" e che non ho mai ritenuto di dover mandare in pensione».

**Tu spesso gareggi in categoria free style alle gare internazionali o come ospite. Hai due archi diversi o cambi taratura ogni volta?**

«Ho due archi identici montati e tarati con le rispettive attrezzature».

**Ti occupi personalmente della messa a punto?**

«Sì, in tutto e per tutto. Dopo aver frequentato il corso da istruttore ho avuto un grosso salto qualitativo nella comprensione del mio attrezzo ed ora faccio modifiche di tutti i tipi e cerco di trasmettere anche agli altri le cose che ho imparato. Per essere un campione devi per forza saper trovare la migliore messa a punto e saperlo gestire».

**Ti piace occuparti dei nuovi allievi?**

«Molto. Dopo il corso in palestra ti seguo

anche sul campo e li avvicino alle prime gare».

#### Un consiglio da campione istruttore?

«Consiglio sempre di non avere fretta e di non cercare subito il risultato, questo è uno sport ma anche un gioco dove bisogna sapersi divertire mantenendo sempre viva la voglia di tirare e di stare insieme».

#### E tu quanto tiri?

«Normalmente vado a tirare al campo un paio di volte la settimana dopo il lavoro e poi il sabato pomeriggio e la domenica mattina».

#### Ti alleni da solo?

«Cerco sempre di non farlo, da solo mi annoio mentre tirare in compagnia è un'altra cosa».

#### Come intensifichi l'allenamento in vista degli appuntamenti importanti?

«Io sono una buona forchetta, il primo stop me lo do a tavola. Poi esco in bicicletta due volte la settimana e aumento di un paio d'ore l'allenamento con l'arco. Questo per i due mesi precedenti il campionato».

#### Raccontaci qualcosa sulle ultime vittorie di Scarlino...

«Tre giorni prima della partenza sono dovuto andare in ospedale per una forte congiuntivite all'occhio destro. Credevo di non poter fare i Campionati, poi mi sono riempito di collirio, pomate e pasticche e tenevo sempre gli occhiali da sole negli spostamenti. Me la sono cavata».

#### Beh, direi che te la sei cavata benino...e con l'emozione com'è andata?

«Nel percorso degli Europei mi trovavo a tre piazzole dalla fine con il pieno e poi è arrivato un ottimo di panico ed ho fatto una sagoma di seconda in un tiro a tempo. Generalmente sono abbastanza calmo ma non sempre ci si riesce, così ho



cercato subito di recuperare lo spirito del gioco che mi accompagna sempre. Al riguardo preferisco una squadra dove si ride e si scherza, poi quando vai sul picchetto non devi sentire più niente di quello che succede intorno. Ho visto in tutti questi anni archi da due milioni gettati per terra nella neve da arcieri rabbiosi. Per me tirare una freccia deve essere sempre un divertimento».

#### Fra il tiro illimitato ed il free style quale preferisci?

«Decisamente il free style, anzi spero che diventi una categoria regolare in Fiarco per poter tirare sempre così.

È il massimo della precisione. Impari a valutare perfettamente le distanze. Poi l'arco è più stabile ed il tiro risulta più preciso e gratificante».

#### A proposito di gratificazioni, non hai mai avuto la voglia di provare in altre federazioni come spesso fanno i tuoi colleghi del tiro di precisione?

«No, a me non piace. Ero iscritto in una compagnia Fitarco per usufruire della palestra e così sono stato tentato di pro-

vare. Ho fatto qualche Hunter e Field piazzandomi subito bene ma decisamente non mi ispira. A me piace tirare alle sagome e poi ho imparato ad amare il nostro ambiente. L'unica cosa che mi è piaciuta dell'Hunter e Field è il fatto di far tirare due arcieri contemporaneamente».

#### Oltre al riconoscimento del free style c'è qualcos'altro che vorresti dalla tua Federazione?

«Mi piacerebbe molto che la squadra italiana che prende parte alle manifestazioni internazionali fosse più curata... con degli aiuti economici e magari una bella divisa».

#### Qual è la vittoria che ricordi con più affetto?

«Il primo titolo italiano nel '95».

#### E i prossimi Mondiali in Germania?

«Mi hanno già lanciato diverse sfide... cercherò di fare del mio meglio».

Mentre Giovanni continua a parlare, sorridente e disponibile, mi vengono in mente i volti altrettanto sereni dei campioni intervistati in precedenza. Tutti personaggi diversi fra loro ma con un comune denominatore: l'equilibrio interiore e un campo energetico decisamente positivo. Tutti inclini allo scherzo, dotati di umiltà, di spirito di condivisione, di modestia e di coraggio.

Non sono solo i nostri idoli, sono gli amici leali e sinceri che tutti vorremmo avere.

Se avrete la fortuna di trovarveli in squadra, non spiate il gesto tecnico o l'attrezzatura, cercate di andare oltre e gettate un occhio nel loro spirito vincente.

Francesca Capretta



## ARCIERIA TRADIZIONALE DI POLETTI CELESTINO



Importatore esclusivo

degli archi Ungheresi della ditta Kassai,  
distribuiti in 8 modelli e particolari finiture.

“Entra anche tu nella cultura, nella storia e nei profumi dell'oriente.”

38060 Loc. i Carozeti, 28 - Mattarello (Trento)

Tel./Fax 0461/945648 - Cell. 0335/6787701